

■ AMBIENTE L'ecodistretto dovrà rendere autonoma la provincia ed evitare il collasso Nessuno (o quasi) vuole i rifiuti

Poche e parziali le candidature dei Comuni disposti a ospitare impianti

di DAVIDE SCAGLIONE

Si è svolta ieri una riunione del direttivo dell'Ambito territoriale ottimale Rifiuti. Nel vertice non sono emerse evoluzioni e persiste dunque lo stato d'impasse per l'indicazione, da parte dei comuni di ciascuna Aro, di almeno un sito disponibile per l'insediamento degli impianti nonché dell'individuazione di un'area per l'ecodistretto.

Ad oggi, lo ricordiamo, non si registra alcuna manifestazione di disponibilità, eccezion fatta per un sito nell'Aro Presila, dove insediare un impianto di smaltimento degli scarti, e per la parziale disponibilità nell'Aro Pollino per l'insediamento di alcune linee dell'ecodistretto.

Domani Marcello Manna, presidente dell'Ato Rifiuti Cosenza, incontrerà insieme ai tecnici le parti sociali per discutere il progetto dell'ecodistretto ed illustrarne i dettagli con l'intento di fornire delle rassicurazioni. In effetti l'idea della realizzazione dell'impianto di smaltimento di rifiuti che possa rendere autosufficiente la provincia di Cosenza è stata recepita negativamente da molti amministratori che sono pronti ad alzare le barricate. Si teme l'impatto ambientale dell'impianto e, non di meno, la reazione dell'opinione pubblica.

La realizzazione dell'ecodistretto è prevista entro 18-24 mesi sebbene azzardare una tempistica non sia semplice in considerazione di eventuali opere "collaterali".

Il nuovo impianto insieme a quello già esistente di Corigliano Rossano (che sarà oggetto di riqualificazione) dovrà rendere autonoma la provincia di Cosenza per quanto riguarda lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti. La data da cerchiare in rosso sul calendario è però quella del 16 settembre quando tutti i sindaci del Cosentino saranno chiamati a riunirsi per l'individuazione dei siti per gli impianti sia di trattamento che di smaltimento.

Per far fronte alle criticità, nell'ottica del Piano d'Ambito, si svolgerà inoltre uno specifico incontro tra l'ufficio di presidenza dell'Ato e i tecnici del Conai (Consorzio nazionale degli imballaggi) in programma il 12 settembre. La questione dei rifiuti, in riferimento al surplus nello stabilimento di Calabria Macerì, sarà affrontata anche nel vertice di maggioranza di domani pomeriggio. Manna, nella doppia veste di sindaco di Rende e presidente dell'Ato, dovrà infatti dare delle risposte dopo i dubbi sollevati dall'opposizione.

In questi giorni la minoranza, attraverso il capigruppo Mimmo Talarico, Francesco Beltrano, Michele Morrone, Rossana Ferrante e Annarita Pulicani chiederà al presidente del civico consesso Gattesno Morrone di convocare un consiglio comunale per far luce sull'incremento dei rifiuti extra dal resto della provincia e della regione nel sito rendese della Calabria Macerì.

A Rende anche la questione Calabra Macerì



Marcello Manna, presidente dell'Ato

© RIPRODUZIONE RISERVATA